



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

Anno XXVIII – n° 1313  
20 dicembre 2020

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) - [don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com)



**“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli” (Gal 4,4-5).**

## DOMENICA

### 20 Dicembre Dell’Incarnazione

*“Allora Maria disse:  
Ecco la serva del Signore.  
Avvenga per me secondo la tua parola”  
(Lc 1, 26-28)*



## **CON LA MANO SPALANCATA**

Nulla è impossibile a Dio... Questo non significa che Dio è uno che fa magie, ma uno che prolunga il nostro possibile. Le opere di Dio si poggiano sui nostri “Eccomi”. E sono quegli eccomi pronunciati davanti a scenari di realtà che molto spesso non ci scegliamo.

E’ difficile sentirsi liberi davanti a eventi che non abbiamo scelto, ma saper dire eccomi significa riprendersi la propria libertà, smettere di subire e basta e credere che Dio possa compiere cose a noi impensabili a partire proprio da ciò che c’è ora davanti ai nostri occhi.

Egli si fa mendicante della nostra libertà e, attraverso di essa, giunge lì dove le nostre forze da sole non potrebbero arrivare. Come un papà che prende in braccio un figlio e lo solleva affinché raccolga un frutto da un albero. Non servirebbe a nulla la mano spalancata di quel bambino se non ci fosse un papà che lo innalza. L’eccomi di Maria è quella mano spalancata. E Dio, nel suo Amore, è quel Padre che ci solleva all’altezza di ciò che desideriamo veramente, affinché lo possiamo cogliere.

*“Non temo perché Tu sei con me  
E nessuno potrà rapirmi dalla Tua mano”.*

*(Suore clarisse di Mantova)*

*Siamo “portati” a Gesù attraverso l’“Eccomi di Maria”,  
così, per Grazia, possiamo diventare lo stesso “Eccomi”  
per tanti nostri fratelli e sorelle!*

*Buon Natale, perché questo accada in ciascuno di noi.  
don Ivano e tutti i preti della Comunità pastorale.*

## ... A proposito di PRESEPE

Anche se nella nostra parrocchia non esiste un vero e proprio gruppo presepe, ad ogni Natale non mancano persone che si prendono a cuore la realizzazione del presepe nella nostra bella chiesa. Ecco che un gruppo di volontari tra amici del Gruppo accoglienza, sacristi e volontari oratoriani, è nata una bella collaborazione. Si è pensato a questo tema:

### “Fare doni, essere dono”

*Gesù è il dono che Dio fa all'umanità intera. I tre pannelli che fanno da sfondo – realizzati negli scorsi anni da Giuseppe Orlandi – ne esplicitano il tema: dono per il mondo intero rappresentato dal mappamondo come “culla” e dono ad ogni popolo della terra rappresentati da tre bambini di continenti diversi.*

Non c'è aspetto migliore della tradizione natalizia che quello di fare e ricevere doni.

Non è un atto riservato ai cristiani o al Natale: le feste religiose e civili dei popoli e gli anniversari si accompagnano spesso all'usanza di scambiarsi regali come segno di una gioia condivisa.

Il gesto può anche essere interessato – chi dona oggi spera di ricevere un contraccambio domani – e addirittura causare legami di dipendenza o tentativi di corruzione.

Ma la consuetudine di donare svela una bella caratteristica dell'essere umano: **saper uscire da sé, coltivare relazioni con gli altri, immaginare il loro benessere.** Perciò non appartiene solo ai cristiani o

alle persone religiose, ma è segno di un'umanità aperta e fiduciosa, capace di andare oltre l'interesse immediato e di vivere la gratuità.

Ciò che è umano diventa anche divino quando, sulle orme del Figlio di Dio fatto uomo, sappiamo arricchire ciò che già realizziamo. **Gesù non fa doni,**

*ma dona se stesso*: non più “qualcosa per cui ti ricorderai di me”, *ma il dono di me stesso, la mia presenza, la mia parola, il pane che mi rappresenta, il mio tempo dedicato a te*. È Dio che si apre a noi, che ha fiducia in noi, che giunge a perdonare, che riconcilia – rimette in ordine – un mondo privo di armonia.

Gesù ci incoraggia a essere dono a nostra volta, secondo quel comandamento che interpreta le nostre migliori aspirazioni: amare Dio e amare il prossimo. Capita già di saperlo attuare in famiglia, con i malati, con i poveri, con chi non ha da ricambiare. **Essere dono è possibile.**

Ed esserlo con la stessa semplicità e totalità con cui Gesù si fa dono.

La scelta delle statue di legno è un richiamo fortissimo ad un elemento che collega alcuni momenti della vita di Gesù col celebrare della Chiesa.

Il **legno** richiama la povertà della mangiatoia e la crudeltà del legno del duro legno della croce su cui muore Gesù. Ma può esser il rimando anche al legno della Tavola mensa su cui il pane si consacra nel Corpo di Cristo, e quindi la celebrazione dell'Eucaristia.

Don Giuseppe



**Grazie** a Roberto P., Elio C., Claudio V., Simona B., Carolina P., Lorella D., Giuseppe P., Simone C., Alessandro C., Fabio G., Elisabetta C.

# PAPA FRANCESCO    LETTERA APOSTOLICA

## PATRIS CORDE

### IN OCCASIONE DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE DI SAN GIUSEPPE QUALE PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE

----- ( 2° parte) -----

#### 2. Padre nella tenerezza

Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). Come il Signore fece con Israele, così egli “gli ha insegnato a camminare, tenendolo per mano: era per lui come il padre che solleva un bimbo alla sua guancia, si chinava su di lui per dargli da mangiare” (cfr Os 11,3-4).

Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13).

Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d'Israele è un Dio di tenerezza,<sup>[11]</sup> che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

La storia della salvezza si compie «nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18) attraverso le nostre debolezze. Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza. È questo che fa dire a San Paolo: «Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: “Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza”» (2 Cor 12,7-9).

Se questa è la prospettiva dell'economia della salvezza, dobbiamo imparare ad accogliere la nostra debolezza con profonda tenerezza.<sup>[12]</sup>

Il Maligno ci fa guardare con giudizio negativo la nostra fragilità, lo Spirito invece la porta alla luce con tenerezza. È la tenerezza la maniera migliore per toccare ciò che è fragile in noi. Il dito puntato e il giudizio che usiamo nei confronti degli altri molto spesso sono segno dell'incapacità di accogliere dentro di noi la nostra stessa debolezza, la nostra stessa fragilità. Solo la tenerezza ci salverà dall'opera dell'Accusatore (cfr Ap 12,10). Per questo è importante incontrare la Misericordia di Dio, specie nel Sacramento della Riconciliazione, facendo un'esperienza di verità e tenerezza. Paradossalmente anche il Maligno può dirci la verità, ma, se lo fa, è per condannarci. Noi sappiamo però che la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona. La Verità si presenta a noi sempre come il Padre misericordioso della parabola (cfr Lc 15,11-32): ci viene incontro, ci ridona la dignità, ci rimette in piedi, fa festa per noi, con la motivazione che «questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (v. 24).

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

### **3. Padre nell'obbedienza**

Analogamente a ciò che Dio ha fatto con Maria, quando le ha manifestato il suo piano di salvezza, così anche a Giuseppe ha rivelato i suoi disegni; e lo ha fatto tramite i sogni, che nella Bibbia, come presso tutti i popoli antichi, venivano considerati come uno dei mezzi con i quali Dio manifesta la sua volontà.<sup>[13]</sup>

Giuseppe è fortemente angustiato davanti all'incomprensibile gravidanza di Maria: non vuole «accusarla pubblicamente»,<sup>[14]</sup> ma decide di «ripudiarla in segreto» (Mt 1,19). Nel primo sogno l'angelo lo aiuta a risolvere il suo grave dilemma: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (Mt 1,20-21). La sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (Mt 1,24). Con l'obbedienza egli superò il suo dramma e salvò Maria.

Nel secondo sogno l'angelo ordina a Giuseppe: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe non esitò ad obbedire, senza farsi domande sulle difficoltà cui sarebbe andato incontro: «Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (Mt 2,14-15).

In Egitto Giuseppe, con fiducia e pazienza, attese dall'angelo il promesso avviso per ritornare nel suo Paese. Appena il messaggero divino, in un terzo sogno, dopo averlo informato che erano morti quelli che cercavano di uccidere il bambino, gli ordina di alzarsi, di prendere con sé il bambino e sua madre e ritornare nella terra d'Israele (cfr Mt 2,19-20), egli ancora una volta obbedisce senza esitare: «Si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele» (Mt 2,21).

Ma durante il viaggio di ritorno, «quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno – ed è la quarta volta che accade – si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret» (Mt 2,22-23).

L'evangelista Luca, da parte sua, riferisce che Giuseppe affrontò il lungo e disagiata viaggio da Nazaret a Betlemme, secondo la legge dell'imperatore Cesare Augusto relativa al censimento, per farsi registrare nella sua città di origine. E proprio in questa circostanza nacque Gesù (cfr 2,1-7), e fu iscritto all'anagrafe dell'Impero, come tutti gli altri bambini.

San Luca, in particolare, si preoccupa di rilevare che i genitori di Gesù osservavano tutte le prescrizioni della Legge: i riti della circoncisione di Gesù, della purificazione di Maria dopo il parto, dell'offerta a Dio del primogenito (cfr 2,21-24).<sup>[15]</sup>

In ogni circostanza della sua vita, Giuseppe seppe pronunciare il suo “fiat”, come Maria nell'Annunciazione e Gesù nel Getsemani.

Giuseppe, nel suo ruolo di capo famiglia, insegnò a Gesù ad essere sottomesso ai genitori (cfr Lc 2,51), secondo il comandamento di Dio (cfr Es 20,12).

Nel nascondimento di Nazaret, alla scuola di Giuseppe, Gesù imparò a fare la volontà del Padre. Tale volontà divenne suo cibo quotidiano (cfr Gv 4,34). Anche nel momento più difficile della sua vita, vissuto nel Getsemani, preferì fare la volontà del Padre e non la propria<sup>[16]</sup> e si fece

«obbediente fino alla morte [...] di croce» (Fil 2,8). Per questo, l'autore della Lettera agli Ebrei conclude che Gesù «imparò l'obbedienza da ciò che patì» (5,8).

Da tutte queste vicende risulta che Giuseppe «è stato chiamato da Dio a servire direttamente la persona e la missione di Gesù mediante l'esercizio della sua paternità: proprio in tal modo egli coopera nella pienezza dei tempi al grande mistero della Redenzione ed è veramente ministro della salvezza».[17]

## Per pregare la parola in Famiglia



**Domenica 20 dicembre** Is 62,10-63,3b; Sal 71; Fil 4,4-9; Lc 1,26-38a;  
**Lunedì 21 dicembre** Rt 2,19-3,4a; Sal 17; Est 7,1-6; 8,1-2; Lc 1,57-66  
**Martedì 22 dicembre** Rt 3,8-18; Sal 106; Est 8,3-7a.8-12; Lc 1,67-80  
**Mercoledì 23 dicembre** Rt 4,8-22; Sal 77; Est 9,1-20-32; Lc 2,1-5  
**Giovedì 24 dicembre** Eb 10,37-39; Sal 88; Mt 1,18-25  
**Venerdì 25 dicembre** Is 8,23b-9,6a; Sal 95; Eb 1,1-8a; Lc 2,1-14  
**Sabato 26 dicembre** At 6,8-7,2a; Sal 30; 2Tm 3,16-4,8; Mt 17,24-27  
**Domenica 27 dicembre** 1Gv 1,1-10; Sal 96; Rm 10,8c-15; Gv 21,19c-24

## **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

Da Lunedì a Sabato: dalle 9.00 alle 11.00  
Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00.  
Telefono segreteria parrocchiale: 039 2013242

## **ORARIO FESTIVITA' NATALIZIE**

**CHIUSA** nei GIORNI: giovedì 24 e 31 dicembre 2020  
e sabato 2 gennaio 2021

**APERTA** nei GIORNI 28 - 29 - 30 dicembre 2020  
e 4 - 5 gennaio 2021 **SOLO dalle 9,00 alle 11,00**

**ORATORIO E SEGRETERIA ORATORIO: CHIUSI**

## APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE



\* Ogni giorno della settimana: **ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE**

→ Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8,00 alle 8,30 prima della S. Messa;  
martedì, giovedì dalle 17,30 alle 18,00 prima della S. Messa.

→ per i ragazzi dell'iniziazione cristiana: l'impegno di preghiera  
"UN MINUTO CON GESU'"... ad occhi aperti. In chiesa un cartellone  
per l'attività durante l'apertura giornaliera della chiesa.

**LA PREGHIERA IN FAMIGLIA: IL KAIRE delle 20.32 del Vescovo Mario .**  
*Ci sarà il richiamo attraverso il suono delle campane.*

## PROGRAMMA SETTIMANALE



### DOMENICA 20 DICEMBRE DELL'INCARNAZIONE

*Al termine di ogni SS. Messa* → **BENEDIZIONE NATALIZIA DELLE FAMIGLIE**

*Ore 10.30: benedizione delle statuine di Gesù Bambino*

Ore 16.30 **VESPERI E BENEDIZIONE EUCARISTICA**

### LUNEDI' 21 DICEMBRE

Ore 8.30 S. Messa preceduta dall'adorazione personale.

Al termine **CONFESSIONI** *fino alle ore 11.30*

Dalle ore 15.30 **Confessioni** (presente anche Padre Franco)

Ore 16.50 in chiesa **NOVENA DEI RAGAZZI**

Ore 20.45 in chiesa **CONFESSIONE PER ADULTI E GIOVANI** (3 sac)

### MARTEDI' 22 DICEMBRE

*Dalle ore 9.00 alle ore 11.30* **CONFESSIONI**

Dalle ore 15.30 **Confessioni** (presente Padre Franco)

Ore 16.50 in chiesa **NOVENA DEI RAGAZZI**

Ore 18.00 S. Messa preceduta dall'adorazione personale

## **MERCOLEDI' 23 DICEMBRE**

Ore 8.30 S. Messa preceduta dall'adorazione personale. Al termine  
CONFESSIONI (*presente anche Padre Franco*)

Ore 16.50 in chiesa **NOVENA DEI RAGAZZI**: ultimo giorno

## **GIOVEDI' 24 DICEMBRE VIGILIA DI NATALE**

*Dalle ore 9.00 alle ore 11.30 CONFESSIONI*

*Ore 16.30 S. Messa nella Vigilia – Liturgia della Notte*

*Ore 18.30 S. Messa nella Vigilia – Liturgia della Notte*

*Ore 20.30 S. Messa nella Vigilia – Liturgia della Notte*

## **Venerdì 25 dicembre: Natale del Signore**

*Ore 8.00 S. Messa – Liturgia del giorno di Natale*

*Ore 9.30 S. Messa solenne - Liturgia del giorno di Natale*

*Ore 11.00 S. Messa – Liturgia del giorno di Natale*

*Ore 18.00 S. Messa – Liturgia del giorno di Natale*

## **SABATO 26 DICEMBRE: S. STEFANO PROTOMARTIRE**

*ore 9.00 S. Messa S. Stefano*

*ore 10.30 S. Messa S. Stefano*

*ore 18.00 (vigiliare della domenica)*

## **DOMENICA 27 DICEMBRE: S. GIOVANNI EVANGELISTA**

*ore 9.00 S. Messa S. Giovanni Evangelista*

*ore 10.30 S. Messa S. Giovanni Evangelista*

*ore 18.00 S. Messa S. Giovanni Evangelista*

## **GIOVEDI' 31 DICEMBRE : CAPOANNO**

*ore 18.00 S. Messa e Canto del Te Deum*

## **VENERDI' 1° GENNAIO 2021 CIRCONCISIONE DEL SIGNORE**

*ore 9.00 S. Messa*

*ore 10.30 S. Messa*

*ore 18.00 S. Messa*

Chiediamo ad ogni famiglia di fare attenzione nella scelta della partecipazione alla S. Messa nei giorni di Natale.

# Novena di Natale

CONTINUA FINO A MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE

(ESCLUSI SABATO E DOMENICA)

ALLE ORE 16.50 IN CHIESA



## PER BAMBINI, RAGAZZI E ADOLESCENTI

Guarderemo la nascita di Gesù e la realtà odierna con gli occhi dei personaggi del presepe! **Si può acquistare la LANTERNA DI NATALE "E VIDERO UNA GRANDE LUCE!"**

**"GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE"**

Ringraziamo per le generose offerte. Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell'attenzione ai bisogni della parrocchia e dell'Oratorio. Non potendo raccogliere le offerte durante la S. Messa invitiamo a metterle nelle cassette poste agli ingressi. In questa settimana:

**Offerte Lumini € 654,35 - Offerte Messe feriali € 195,61**

**Offerte in segreteria (funerali e Messe di suffragio) € 1.685,00**

**Offerte Messe domenicali (13 dicembre 2020) € 710,52**

**Offerte Solennità dell'Immacolata (8 dicembre) € 564,67**

**Offerta per AVVENTO DI CARITA' nella 4<sup>a</sup> settimana € 557,22**

**Raccolta Buste natalizie € 4.240,00**

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

BANCA INTESA - Filiale di Albiate





**“Luce dona alle menti, pace infondi nei cuor”**

**Il personale** della scuola dell'infanzia **“Santa Gianna Beretta Molla”**, unitamente al Consiglio di Amministrazione, il personale e le suore, augurano a tutta la comunità di Sovico un sereno e Santo Natale!

---

*“Anche una fiamma leggera  
può sollevare il pesante  
coperchio della notte”*

S. Giovanni Paolo II

---

Dio è luce per tutti.  
Ognuno di noi, sia luce  
per l'altro.

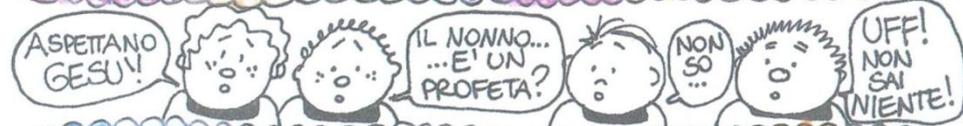
**Gruppo S. Agata**



*Buon Natale*

Le avventure di  
**EVROCHETTO**  
**IL GHERICHETTO**  
• GESU' BAMBINO DAI PIEDINI ROSA •





SUONERESTI ANCHE PER UN  
**RE SENZA CORONA,**  
SENZA SPADA E SENZA  
MANTELLO?

EH NO!  
COME MI  
RICOMPENSE-  
REBBE PER LA  
MIA MUSICA?

IL VECCHIO ERA TRISTE...

COME VERRAI SIGNORE?

COME FAR CAPIRE CHE TU  
SARAI IL PIU' POTENTE  
DI TUTTI?

ANCHE SENZA CORONA,  
SENZA SPADA, SENZA MANTELLO...

...UNA NOTTE!

...COMPARVERO I **SEGNI!!!**

...UNA  
**GRANDE  
STELLA!**

...GLI  
**ANGELI**  
CHE  
DICEVANO:

E' NATO IL  
SALVATORE!

NON ABBIATE  
PAURA!

E IL **RAGAZZO** CORSE CON IL SUO FLAUTO VERSO LA **LUCE!**

...**MA??!!!**

...E' DUNQUE **QUESTO IL RE?**

NOoooooo!  
IL RAGAZZO  
SI VOLTO' E  
SE NE ANDO'.  
NON VIDE  
L'IMMENSITA'  
DEL CIELO,  
NON VIDE GLI  
**ANGELI**

UEEEEEHH  
UEEEEEHH

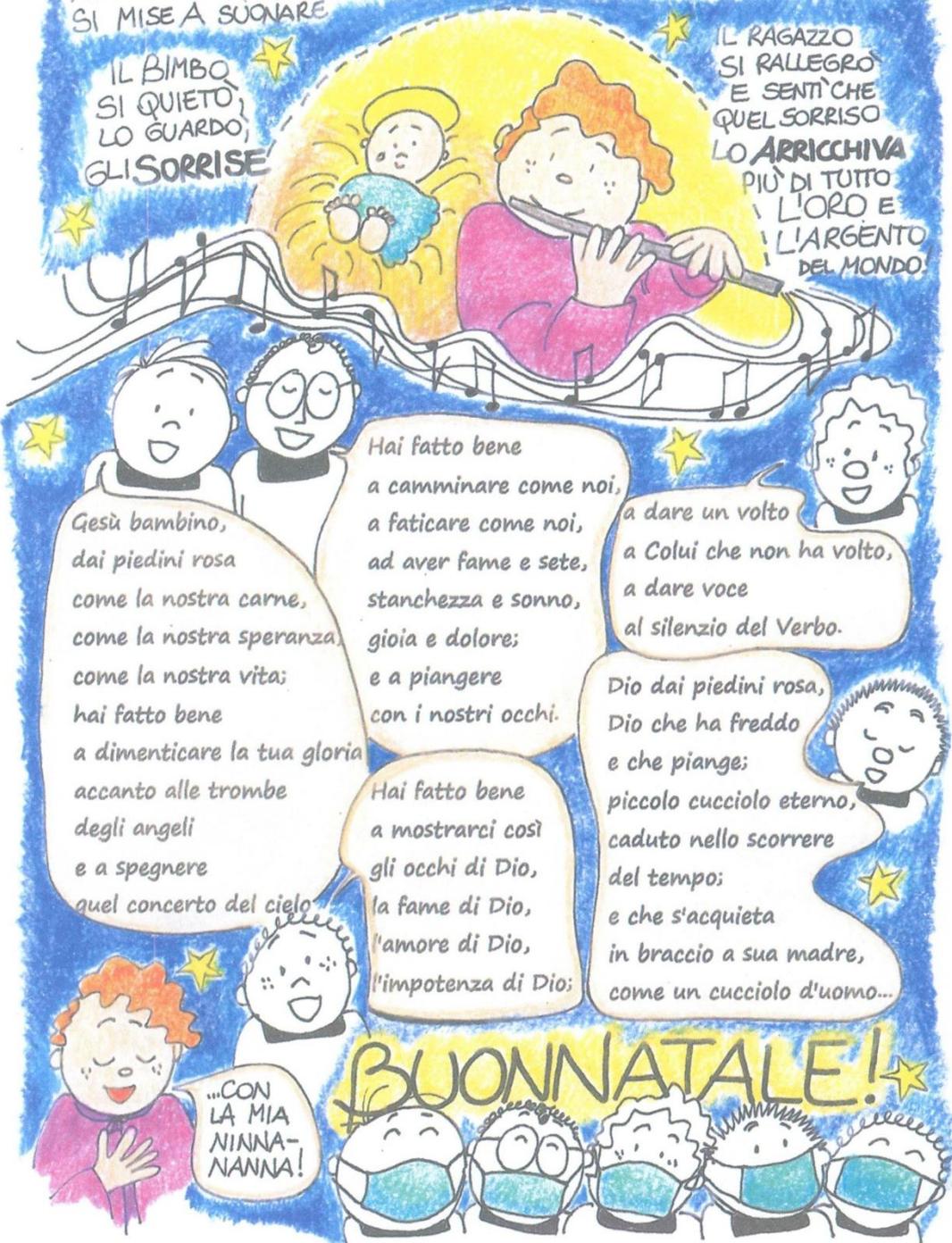
MA UFFA! QUEL PIANTO!  
...LO PERSEGUITAVA...  
E LO COSTRINSE A TORNARE  
DA QUEL BAMBINO...

③

NESSUNO RIUSCIVA A CONSOLARE GESU'. ALLORA IL RAGAZZO  
SI MISE A SUONARE

IL BIMBO  
SI QUIETO,  
LO GUARDO,  
GLI SORRISSE

IL RAGAZZO  
SI RALLEGRÒ  
E SENTÌ CHE  
QUEL SORRISO  
LO ARRICCHIVA  
PIÙ DI TUTTO  
L'ORO E  
L'ARGENTO  
DEL MONDO!



Gesù bambino,  
dai piedini rosa  
come la nostra carne,  
come la nostra speranza,  
come la nostra vita;  
hai fatto bene  
a dimenticare la tua gloria  
accanto alle trombe  
degli angeli  
e a spegnere  
quel concerto del cielo

Hai fatto bene  
a camminare come noi,  
a faticare come noi,  
ad aver fame e sete,  
stanchezza e sonno,  
gioia e dolore;  
e a piangere  
con i nostri occhi.

a dare un volto  
a Colui che non ha volto,  
a dare voce  
al silenzio del Verbo.

Hai fatto bene  
a mostrarci così  
gli occhi di Dio,  
la fame di Dio,  
l'amore di Dio,  
l'impotenza di Dio;

Dio dai piedini rosa,  
Dio che ha freddo  
e che piange;  
piccolo cucciolo eterno,  
caduto nello scorrere  
del tempo;  
e che s'acquieta  
in braccio a sua madre,  
come un cucciolo d'uomo...

...CON  
LA MIA  
NINNA-  
NANNA!

BUONNATALE! \*